Anno XXVII. Lunedì 27 Luglio 1874 N. 17[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ASSASSINIO E I GESUITI

(Dal Pungolo)

A titolo di curiosità riferiamo i seguenti passi di opere teologiche antiche, raccolti dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, per dimostrare che tra le teorie dei Gesuiti ci fu — una volta almeno — anche quella dell' assassinio politico.

La *Norddeutsche* ne trae argomento per concludere che anche il recente tentativo contro Bismarck può essere stato inspirato dai preti. È una fissazione dei giornali officiosi tedeschi i quali vogliono assolutamente far credere che la responsabilità del fatto di Kissingen risalga ben più in su dell' esecutore materiale di esso; e se ciò ha una importanza, si è soltanto quella di far così capire quali propositi prevalgano nelle sfere governative di Berlino; perchè del resto nulla è ancora venuto a confermare cotesto sospetto, e le massime quì riferite, notissime da un pezzo a chi abbia pratica di queste materie, non possono aver virtù di autorizzarlo. Ma la passione è cieca sempre a destra, come a sinistra, e la polemica de' giornali ora citati ne è un esempio.

Ecco intanto le anzidette massime.

Robertus Bellarminus, cardinale: *De controv. tom. 1, de Rom. Pont. cap. 7. pag.* 1823. — Gli eretici possono, come tutti concedono, venir scomunicati; quindi possono anche essere *uccisi*. Ciò deriva dall'essere la scomunica una pena più grave della morte temporale. »

Emanuel Sa, Aphor, confecs. pag. 611. — « Chi s'è procurato il potere in maniera tirannica può essere *spento* da qualunque del popolo, se non c' è altro mezzo; *giacchè colui è un nemico pubblico* » (1).

Johannes de Alloza. Flor sum., pag. 443. — « Un governatore cristiano, il quale consegna dei nemici legati ad Indiani infedeli e amici perchè li uccidano, non commette peccato, quand' anche gli Indiani li uccidano in modo crudele e li mangino. »

Antonius de Escobar. Theol. mor. volume 4. lib. 31, pag. 239. — I figliuoli cattolici possono accusare i proprii genitori del delitto di eresia, quando questi cerchino di distoglierli dalla fede, quand' anche sappiano (i figli) che i genitori devono *morire sul rogo*, come insegna Toletus. Quindi se i figli cattolici possono accusare i proprii genitori, possono anche negar loro il nutrimento, *quand'anche dovessero morire di fame.* »

Franciscus Amicus, Curs. Theol., tom. 5 pag. 587. — « È permesso ad un prete o ad un religioso di *uccidere* un calunniatore, che minaccia di rovesciare gravi accuse su di lui o sulla sua religione, quando non ci sia altro mezzo di difesa. »

O. Longuet. Propos. dict. praec. 7 — « Non pecca contro la giustizia colui che *riceve danaro* per trafiggere, *uccidere* ciò che è contro la giustizia. »

Stephanus Fagundes. Tract, in praec. de cal. Tom. 2, pag. 290. — « Quando un giudice fosse iniquo e in processo agisse senza rispettare il diritto, in tal caso l' accusato può mettersi sulle difese ed anche *ferire* persino *uccidere* il giudice, poichè questo non può essere considerato come giudice, ma va riguardato come un aggressore iniquo e un tiranno».

Franciscus Toletus. Summ. cas. conscient. Fol. 282. — « C' è un caso in cui *qualunque uomo privato può uccidere*, quando in uno Stato v'è *un tiranno*, cui i cittadini non possono scacciare con altri mezzi ».

Georgius Gobat. Op. mor. Tom. 2 *p.* 328, — « Un figlio può *rallegrarsi* dell' assassinio di suo padre, che egli avesse commesso nell' ubbriachezza, per le grandi ricchezze che gli toccano in eredità ». (A questa mostruosa sentenza la *Nordd. All. Ztg.* appone un *Nota bene*).

N. Airault. Prop. dict., pag. 319. — « Quando tu, con false accuse presso un Principe, un giudice o persone autorevoli, cerchi di denigrare la mia riputazione, ed io non posso impedire questo danno al mio buon nome se non *uccidendoti segretamente*, posso io farlo? Bannes dice *sì*, e soggiunge che il medesimo vale anche quando l' accusa è vera, ma segreta, cosicchè conformemente all'amministrazione della giustizia, non può venir resa pubblica. Il diritto di difesa si estende a tutto ciò ch'è necessario per mettersi al coperto da ogni insulto. Il calunniatore dovrebbe però essere avvertito, prima di desistere dal suo proposito, e, quando nol volesse, si dovrebbe, per evitare lo scandalo, *ucciderlo* non pubblicamente, ma *segretamente* ».

Ciò che segue lo dedichiamo al *Vaterland* di Vienna!

Joannes Marianna de rege et reg. inst Lib. 1 *pag.* 53 — « Jacques Clément, nato nel piccolo villaggio di Sarvonne l'Autumois, domenicano studiò teologia nel collegio del suo Ordine; avendo sentito *dai teologi* in risposta alla sua domanda, che *si poteva in giustizia spegnere un tiranno....* gli inferse (ad Enrico III di Francia) una profonda ferita nel basso ventre con un coltello che aveva intinto nel sugo di erbe velenose e che teneva nascosto sotto la mano. *O insignis animi confidentia!* oh fatto memorabile! I cortigiani accorsero, atterriti dall' accaduto, e con selvaggio furore crivellarono di ferite Clément, stramazzato e senza respiro, mentre questi taceva e, come si poteva scorgere dal suo volto *si rallegrava* anzi di essere sfuggito con quell' azione, ad altri tormenti.

« Contemporaneamente, grande era la sua *gioia*, in mezzo alle trafitture ed alle ferite, d'aver salvato col suo sangue la libertà della patria e del popolo. In verità, *coll' uccisione del Re egli s' è fatto un nome straordinariamente grande.* Così finì questo Clément, di 24 anni, giovane di ca-

(1) Ora si capisce cosa significa, quando nella stampa e nel Parlamento si designa il Cancelliere imperiale come il *nemico pubblico* della Chiesa!

(Nota della *Nordd. Allg. Ztg.*)

APPENDICE

L' IMPERO BIRMANO

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori presentando loro qualche cenno sull'Impero della Birmania e sui costumi di quegli abitanti.

La Birmania è un vasto impero dell'Asia nella penisola di là del Gange. Dopo le grandi cessioni fatte agli Inglesi nel 1826 col trattato di Yandabu, e mettendo che la frontiera orientale dell'impero, sia il Saluen, i limiti di questo Stato sono: al nord l'Assam, dipendenti dagli Inglesi; i cantoni occupati da tribù montanare poco note, e il Yun-nan dell' impero cinese. All'est il Yun-nan ed il Saluen, che lo separa dal territorio sottoposto al re di Siam e dalla parte del Martaban appartenente agli Inglesi. Al sud il golfo del Bengala; all' ovest questo stesso golfo, il regno di Arakan ed altri paesi riguardanti come facienti parte dell' India Transgangetica inglese.

Tutto l' impero è diviso in provincie o viceregni, il cui numero pare così variabile come il potere dato ai governatori che li reggono. La divisione civile più comune è in myos o circondarii. Le parti principali dell'impero sono il *Birma* (Mrammaphalong) il *Pegù* (Talaough), il *Martaban*, la cui parte orientale appartiene agli Inglesi; il *Laos* birmano ed altri paesi molto meno importanti, i cui capi sono tributarii od anche soltanto vassalli.

Il clima trovasi temperato. Il più forte calore si fa sentire in marzo, aprile e maggio, ed in quest' ultimo mese arriva talvolta a 28 gradi. La stagione piovosa viene subito dopo, e da essa dipendono le raccolte.

In generale riescon bene i cereali, crescendovi pure le canne a zucchero, tabacco di una qualità superiore, indaco, cotone, sono indigeni tutti i diversi frutti dei tropici. Il thè e l' abete abbondano nei boschi.

A poca distanza da Bambar, sui confini, della Cina, vi sono miniere d' oro e d' argento, ma le più preziose si trovano presso la capitale Ommerapour. Si veggono pur anco de' rubini e de' zaffiri. Il ferro, lo stagno, il piombo e l' antimonio sono assai abbondanti. Un' ambra estremamente pura si trova sulla riva del gran fiume. Taluno tra i fiumi strascina delle particelle d' oro, e si mostra assai abbondante di sorgenti di petrolio. Da qualche cava si estrae un marmo rivale di quello d' Italia, e riguardato come sacro, perchè serve a figurare Gaudma, il dio dei Birmani.

Scimmie, gatti, selvaggi, orsi, volpi, tigri, pantere, antilopi, elefanti e rinoceronti, non esclusi i principali quadrupedi d' Europa, tutti questi sono gli animali più rimarchevoli del Birmano impero. Non devono ommettersi le api ed i suoi bei bachi da seta.

I Birmani hanno appreso dai Francesi la maniera di costruire i vascelli. Essi lavorano la seta ed il cotone, facendo anche delle stoffe. La carta, l' indaco, la lacca, la polvere, le stoviglie di terra, le armi e diverse sorta di cuoia preparati, provano che non sono affatto senza industria; questi articoli per altro non sono ricercati al di fuori.

L' impero Birmano è abitato da popoli diversi, alcuni dei quali portano nomi derivati da quelli delleprovincie o montagne in cui si trovano, tali essendo i Cassais, i Mogs, ecc. Sonovi pure dei Melosi. È difficile assai di provare anche approssimativamente quale sia il numero di questi abitanti, mentre alcuni lo dicono di 9,000,000 nel 1795, il colonnello Symes lo faceva ascendere a 17,000,000, il capitano Cox, che poscia fu ambasciatore in questo paese, non lo porta al di là di 8 milioni.

Il Birmano è irritabile, impaziente, e qualche volta crudele. In cambio è atti-

rattene ingenue e come forze corporali; ma una potenza superiore rinfrancò le sue forze e il suo spirito. »

IL *DIRITTO* E L' *UNIVERS*

Il *Diritto* e l' *Univers* pronunziano un giudizio quasi identico sul discorso del cav. Nigra a Valchiusa. Neanche se fossero stati scritti dalla medesima penna i due articoli potrebbero andar più d' accordo. Nè l' uno nè l' altro sono contenti del cav. Nigra. Per l' *Univers* il discorso è, per la massima parte *signalé seulement par des fleurs de rhétorique*, ma tien nascosto nella coda il veleno; pel *Diritto* la *lunga prosa* del cav. Nigra è un complesso di *concetti slegati*, fra i quali stanno sparse le *tenerezze* del nostro ministro per la Francia.

L' *Univers* grida allo scandalo perchè il discorso fu pubblicato nel *Journal Officiel e en belle place*; il *Diritto* si adira contro i giornali italiani perchè lo hanno riprodotto a preferenza di molti altri. L' *Univers* dice che a Valchiusa il cav. Nigra, *désigné pour représenter aux fêtes d' Avignon, non le gouvernement qu' il sert, mais le Comité italien qui avait reçu l' invitation du Comité avignonaix, agréé par celui-ci et accuellii comme tel, avait le devoir de respécter dans la cerémonie où on le conviait les sentiments de ceux qui lui faisaient cet honneur*. E si lagna che il governo francese voglia *faire admirer un langage qui tend a rendre la France complice des attentats par lequels le royaume subalpin s' est a jamais deshonoré*. E il *Diritto* dal canto suo domanda: *Non pare al governo* (italiano) *che il nostro rappresentante abbia alquanto ecceduto i suoi poteri? Non pare ch' egli abbia promesso amicizie e proclamato fratellanze letterarie e politiche senza averne il mandato?*

Non sappiamo se il *Diritto* si compiacerà dell' amicizia dell' *Univers*, e se l' *Univers* sarà lieto dell' amicizia del *Diritto*. Ma il cav. Nigra può rallegrarsi di non aver interpretato i sentimenti di coloro che in Francia e in Italia si fanno paladini di una politica di astio e di diffidenza. Come nell' *Univers* nessuno cerca l' opinione dei francesi assennati a nostro riguardo, così nel *Diritto* nessuno ha mai sognato di trovare i sentimenti degli italiani imparziali rispetto alla Francia.

Notizie Italiane

ROMA — Al ministero dell' interno, scrive l' *Armonia*, è preparato uno schema di legge, che crea i prefetti di prima classe nelle grandi città italiane e specialmente nelle ex-capitali degli Stati distrutti al 1860. A questi prefetti di prima classe dovranno ricorrere i prefetti delle altre provincie, come ai delegati del ministero.

— È stato oggi mandata a domicilio dei signori deputati la Relazione della Commissione per le Convenzioni ferroviarie.

La relazione è divisa in sei capitoli:

1. Criterii generali;
2. Ferrovie Romane;
3. Riscatto delle Meridionali;
4. Convenzione per gli esercizi;
5. Nuove costruzioni;
6. Operazione finanziaria.

Segue come appendice un sunto delle riserve e delle osservazioni della minoranza della Commissione.

A questa relazione seguono 90 pagine di documenti, che ne spiegano e commentano i punti principali.

MILANO — La questura l' altro ieri scoperse ed arrestò i membri principali di un' associazione di falsificatori di biglietti della Banca Nazionale. Costoro avevano da alcuni mesi impreso a falsificare i biglietti da lire 10.

VENEZIA — Ieri molte persone si recarono a visitare la squadra ancorata agli Alberoni, e vi furono accolte assai gentilmente. Crediamo che la Società lagunare voglia organizzare un servizio di vaporetti a comodo di quelli che volessero recarsi ad ammirare questi che sono i più belli interessanti navigli della flotta nazionale.

— Ieri è arrivato a Venezia il conte A. Fè d' Ostiani, ministro plenipotenziario al Giappone. Egli ripartirà questa sera, diretto al Giappone per via d' America. Il ministro si è recato ieri sera a visitare le scuole di lingua giapponese presso la R. Scuola di commercio, ed ebbe motivo di esprimere la sua soddisfazione, eziandio perchè questa è la più frequentata fra tutte le scuole libere di lingue orientali esistenti in Italia.

— Dietro invito della deputazione provinciale, il prefetto comm. Mayr si è recato personalmente ad esprimere al signor console di Germania i sentimenti di felicitazione di Venezia, per l' inanità dell' attentato commesso contro il principe Bismark.

Il signor console ne ha data partecipazione in via telegrafica al gran cancelliere.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Bulletin* comunica ai giornali parigini il seguente dispaccio:

Avignone, 21. — Le feste terminarono ieri sera con un magnifico fuoco d' artifizio sul Rodano. La seduta letteraria durò quattro ore, senza fatica d' alcuno, a motivo della varietà degli argomenti trattati e delle lingue parlate.

Il cav. Nigra pronunciò un secondo discorso letterario. Prima della seduta egli aveva inviato la decorazione di commendatore della Corona d' Italia al Prefetto, quella d' ufficiale al Sindaco e quella di cavalieri ai poeti provenzali Mistral, Roumanille e Aubane.

— La proposta d' urgenza per lo scioglimento, che venne respinta dall' Assemblea nazionale, era così concepita:

« Considerando che lo stato di scissure dei partiti dell' Assemblea è un ostacolo insuperabile per la costituzione d' un governo definitivo, e che in tale situazione, è necessario che il paese sia consultato, decreta:

Le elezioni per la prossima Assemblea avranno luogo il 6 settembre prossimo.

La nuova Assemblea si riunirà il 28 settembre.

L' Assemblea attuale non si separerà che quando la nuova Assemblea si sarà dichiarata costituita. »

Il rigetto della proposta Perier è dovuto a 33 deputati, fra cui due degli attuali ministri, i signori Caillaux e Mathieu-Bodet, i quali firmarono la dichiarazione che il signor Target, lesse nella seduta del 24 maggio 1873 in nome del gruppo detto dei republicani conservatori. Ecco il testo di questa dichiarazione:

« Noi ci dichiariamo risoluti ad accettare la soluzione republicana quale risulta dal complesso delle leggi costituzionali presentate dal governo ed a metter fine ad un provvisorio che compromette gl' interessi del paese. »

SPAGNA — Don Carlos, che i recenti massacri di prigionieri han reso un oggetto di riprovazione per l' Europa intiera, ha publicato un nuovo manifesto alla nazione spagnuola.

Esso rammenta in molti punti quello del conte di Chambord; al pari del suo cugino di Francia, il pretendente si presenta come un salvatore, in nome del diritto monarchico e della religione cattolica. Cerca poi di dissipare i timori che il suo nome inspira al paese. « Ma se il grido della ribellione continua, io lo soffocherò sotto il rimbombo dei miei cannoni, » aggiunge il re di Spagna. « La borsa o la vita » dicono i briganti.

Un dispaccio ufficiale, publicato in un supplemento straordinario della *Gazzetta* di Madrid, conferma la vittoria riportata dalle truppe liberali della brigata Lopez Pinto su una gran parte dei carlisti di Don Alfonso. Essi hanno sbigliato i 70 uomini fatti prigionieri a Cuenca; si sono anche impadroniti di sette ufficiali carlisti e del loro comandante, il bar. Bonicardi. Le truppe liberali hanno ucciso molti uomini e fatto un gran numero di prigionieri. Armi, munizioni, cavalli e materiali da guerra caddero ugualmente nel loro potere.

Questa vittoria è stata riportata a Salvanete, villaggio della provincia di Cuenca, dove i carlisti eransi fortificati. Il governo mandò le sue congratuzioni alle truppe.

— L' *Univers* ci ha recato il testo del proclama agli spagnuoli, accennatoci dal telegrafo, emanato da Don Carlos dal quartiere di Morentino, in data del 16 luglio. Astenendoci dal pubblicare questo documento, che non sappiamo chiamar meglio che schifoso, nel quale il pretendente dichiara che « soffocherà la ribellione col fuoco dei cannoni » ci basterà citare il punto, nel quale egli si stigmatizza per quell' uomo degno ch' egli è, facendo l' apologia della ignoranza: — Eccone le testuali parole:

« Io so che le generazioni si corrompono o sono rigenerate col mezzo della pubblica istruzione, e sarò molto attento in ciò; giacchè la Spagna e l' Europa hanno potuto constatare che i loro uragani si formano nelle cattedre e nei libri, per scoppiare quindi nei Parlamenti e sulle barricate »

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Neue freie Presse* reca che a Zagabria, capitale della Croazia, verrà aperta la prima Università croata.

Essa verrà intitolata: *Università Francesco Giuseppe.*

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 22 Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

Decreto ministeriale, che determina i segni caratteristici dei nuovi biglietti da L. 50 che la Banca Nazionale nel regno ha deliberato di sostituire a quelli ora in corso.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 23 portava:

La legge che sopprime alcuni articoli del regolamento 25 agosto 1870 sulla imposta di ricchezza mobile, e ne modifica alcuni altri.

Cronaca e fatti diversi

Da qualche giorno abbiamo in Ferrara l' illustre Giosuè Carducci, venuto per la seconda volta a consultare nella nostra Biblioteca Municipale libri e documenti che si riferiscono a Lodovico Ariosto, di cui, come è noto, sta scrivendo la vita per incarico del Comitato Ariostèo.

---

vo, leale, intelligente ed ospitale. Le sue fattezze hanno qualche rapporto con quelle dei Cinesi. È di media taglia, di struttura atletica, e la sua barba dipelata gli mantiene l' apparenza della giovinezza. Le donne sono generalmente belle, e godono la medesima libertà quanto quelle d' Europa. Ambo i sessi si tingono i denti e le palpebre in nero. Il popolo è appena vestito. L' uomo di qualità e il dovizioso si riconoscono al lusso degli abiti, al loro parasole, ed alla cassetta di betel, che si fanno recare sempre dietro. Il cibo del popolo consiste in riso e pesce, non risparmiando però anche le lucertole ed i serpenti.

Le case, alte di qualche piede soltanto dal suolo consistono in travicelli ed in cannuccie di bambù, e sono coperte con tetti di stoppia. Qualche privilegiato ha solo il diritto di dipinger le palafitte delle sue abitazioni. L' oro, riguardato dai Birmani come il tipo di ogni perfezione, è riservato a decorare i templi, e serve a disegnare tutto ciò che appartiene al sovrano. Il suo palazzo, per esempio, è il palazzo d' oro; il suddito ammesso alla sua presenza ha baciato i piedi d' oro, e parlato alle orecchie d' oro.

Presso i Birmani il matrimonio è un atto puramente civile. Le leggi proibiscono la poligamia. Il furto è severamente punito. L' uso è di seppellire i poveri e bruciar i ricchi.

Il linguaggio dei Birmani si distingue in lingua santa o bali, ed in lingua volgare o kavian. L' alfabeto si compone di 30 lettere; i caratteri si scrivono dalla destra alla sinistra. I libri d' ordinario sono di foglie di palma, e le lettere si formano con degli stiletti. La lingua si divide in molti idiomi. Pochi sono i Birmani che non sappiano leggere e scrivere.

La religione è il buddismo, e l' immagine di Budda è adorata sotto il nome di Guadma. Nelle provincie di Assam e di Cassay vi sono molti Mussulmani. I Birmani credono alla metamorfosi, e rendono una specie di culto all' elefante bianco. Questo animale occupa il secondo luogo nello Stato. La sua dimora, magnificamente ornata, comunica col palazzo imperiale. Esso riceve i doni degli ambasciatori, non mangia che nell' oro ha la sua cassetta di betel, la sua sputacchiera d' oro ed una guardia numerosa. Questo culto si fonda sulla opinione che l' anima sia ricevuta nel corpo di un elefante bianco prima di passare nel seno della divinità.

Il governo è assoluto. Il sovrano dispone a volontà della fortuna e della vita dei suoi sudditi. Egli nomina quale de' suoi figli deve succedergli. La sua scelta, spesso non preveduta, fa nascere delle sanguinose discordie. Il rispetto de' sudditi verso di lui giunge quasi all' adorazione. Gli appartiene il decimo di tutti i prodotti, come pure di tutte le merci importate.

Secondo gli storici Portoghesi pare che verso la metà del XVI secolo esistessero nell' Indocina o penisola transgangetica quattro grandi Stati noti agli Europei sotto i nomi di Arakan, di Ara, di Pegù e di Siam. Ara era il nome dell' antica capitale, e Birmano fu preso per nome generale del paese, che i Cinesi chiamano Miamma e Zo-niun. Gli autori Portoghesi ci narrano che i Birmani, prima sudditi del re di Pegù, divennero signori d' Ava e fecero una rivoluzione al Pegù verso la metà del XVI secolo, nella quale i Portoghesi furono alleati de' Birmani. La dominazione de' Birmani sulla gente del Pegù durò sino alla metà del secolo XVIII. Nel 1767 l' imperatore della Cina mandò un esercito di 50,000 uomini per conquistare il paese de' Birmani, ma questi restarono vittoriosi. Dal 1795 cominciarono le relazioni dirette tra gli Inglesi ed i Birmani che condussero alla guerra del 1824 in cui i Birmani furon vinti, e servirono mirabilmente alle politica inglese, il cui solo scopo era quello di assoggettare a grado i paesi al di là del Gange, come sottomise quelli posti di qua del gran fiume. Tutte le provincie marittime dei Birmani sono parte integrante dell' immenso impero Anglo-Indiano.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera alle ore 9 recita straordinaria in cui oltre la Commedia qui appiedi segnata, verrà eseguita per intero la gran MESSA DA REQUIEM di GIUSEPPE VERDI ridotta per Banda dal Maestro *Giuseppe Leonesi*.

Divisione e distinta dei pezzi della Messa

Parte Prima

1. *Requiem* e *Kyrie*, con obbligazione a due Cornette, Trombone, e Bombardone.
2. *Dies Iræ - Tuba Mirum - Liber scriptus - Quid sum miser*, con obb. a due Cornette e Trombone - *Rex tremendæ - Recordare*, con obb. a due Cornette - *Ingemisco*, con solo a Trombone - *Confutatis*, con solo a Bombardino - *Lacrymosa*, con obb. a due Cornette, Trombone e Bombardino.

Parte Seconda

3. *Domine Jesu*, con obb. a due Cornette, Trombone e Bombardino.
4. *Sanctus*.

Parte Terza

5. *Agnus*, con obb. a due Cornette
6. *Lux æterna*, con obb. a Cornetta, Trombone e Bombardino.
7. *Libera me*, con solo a Cornetta.

Le parti del Soprano, Mezzo Soprano, Tenore e Basso saranno sostenute dalli signori professori - Serafino Cristani (Cornetta) - Paolo Scala (Cornetta) - Francesco Renone (Trombone) - Antonio Mantovani (Bombardino).

Indi la Drammatica Compagnia diretta dall'Artista C. Vitaliani esporrà la Commedia in 1 atto di E. Scribe: *Di chi è la colpa?*

Cose della Provincia. — A Cento ebbero luogo le elezioni Comunali. Dei 9 eletti, 7 appartengono alla lista liberale moderata, 2 soli alla lista progressista.

Votarono due terzi degli elettori.

La lettera del principe Amedeo al Papa. — Alcuni giornali italiani hanno fatto molto rumore intorno ad una lettera che il duca d'Aosta avrebbe scritta al Papa per domandargli perdono della condotta tenuta in Ispagna e per deplorare la caduta del potere temporale. Questi giornali domandano che il governo smentisca o spieghi questa notizia.

La smentita ufficiale è inutile; giacchè il clericale *Journal de Florence*, che mise in giro pel primo questa voce, oggi reca spiegazioni e riserve che equivalgono ad una smentita. Riferiamo testualmente le sue parole:

« Ce que nous savons c'est que la lettre existe, mais ce que le chroniqueur aurait dû ne donner que sous réserve c'est le sens de la lettre, — attendu que le Souverain Pontife ne l'a comuniquée à personne.

« Pie IX a de nombreuses lettres de Souverains et de princes, des aveux des repentirs, des promesses, des serments qui n'ont rien empêché, — et il garde le secrèt su ces choses qui, à ses yeux, augmentent probablement la faute de ces souverains et des princes.

« En ce qui touche la lettre du duc d'Aoste il est permis de croire qu'elle exprime des sentiments d'une banalité respecteuse et qu'elle sollicite le pardon d'offenses aux droits de l'Eglisse en Espagne, que ce prince ne pouvait pas empêcher — étant, pour un istants, roi dit costitutionnel, — et qu'il ne pout plus commettre, — puis qu'il n'est plus roi.

« Il entre peut-être dans la politique de la maison de ce prince de poser auprès du Pape des actes de ce genre qui ne remédient à rien, mais qu'elle croit peut être utiles en vue de l'avenir.

« Quoi qu'il en soit, nous devons faire aujourd'hui les réserves qui ont été omises le 14 au sujet de la lettre de M. le duc d'Aoste. »

Chi ci fece annunciare i Concerti che incominciando da Venerdì sera dovevano aver luogo nella rotonda dei pubblici Giardini, ci prega ora di annunziare che questi non possono aver luogo perchè l'Autorità Municipale non ha permesso l'occupazione di quelle località a tale uso.

Il Cardinale De Silvestri, invitato alle feste dal Sindaco di Avignone, ha risposto colla lettera seguente:

« Signor Sindaco,

« Sarei stato bene lieto se avessi potuto rispondere al suo amabile invito in un modo conforme a' miei desiderii ed ai voti di cotesta illustre città d'Avignone, che Ella rappresenta così degnamente. Ma una malattia, che crudelmente mi affligge da parecchi mesi, mi impedisce di trovarmi nel numero di quelli che, in codesta antica città dei Papi, stanno per radunarsi affine di celebrare le feste del quinto centenario del gran poeta delle grazie, al quale debbono tanto la civiltà e le lettere.

« Onore dunque agli Avignonesi, che in questa circostanza solenne non vogliono cederla agli italiani nel tributo di affetto, di ammirazione e di gloria che si paga all'ingegno immortale del cantore di Laura.

« Persuaso che questa solennità non farà che restringere sempre meglio i vincoli di fratellanza che uniscono le stirpi latine, io la prego, signor Sindaco, di gradire ella stessa e far gradire a' suoi concittadini i miei più vivi ringraziamenti, e mi dico con gratitudine e considerazione.

« Suo umilissimo servo
« † *Pietro* cardinale *De Silvestri* »

Di nuovo il Cholera. — Fino dai primi del mese il bollettino dell'Accademia di Pietroburgo annunziava che in certi paesi della Polonia è apparso il cholera Furono prese alcune misure per impedire all'epidemia di propagarsi; ma pare che siano state insufficienti. I giornali viennesi infatti recano che alle frontiere della Slesia prussiana si sono dovute ordinare sollecitamente delle precauzioni sanitarie contro quel terribile morbo, che minaccia di propagarsi anche nei paesi della monarchia austro-ungarica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Celati Pietro di Arcangelo con Laurenti Giovanna di Domenico — Spadoni Achille di Giacinto con Lombardi Carolina di Battista — Melli Samuele di Zaccaria con Padoa Malvina di Benedetto — Canella Benedetto fu Gaetano con Faggioli Maria di Carlo.

MORTI — Cavicchi Vincenzo di Ferrara, di anni 32, giornaliero, conjugato (pneumonite destra scrofolosa tubercolare e successiva tubercolosi intestinale).

Minori agli anni sette N. 1

26 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 25 Luglio 1874

ROMA	—	80	36	22	28	88
FIRENZE	—	81	6	32	42	51
TORINO	—	63	4	30	48	75
MILANO	—	69	48	27	3	66
VENEZIA	—	22	64	18	24	20
NAPOLI	—	8	59	41	19	67
BARI	—	47	88	36	30	51
PALERMO	—	22	33	58	38	8

Polesella li 20 luglio 1874

Sono otto giorni che si dischiuse una tomba per raccogliere le spoglie mortali d'una giovane sposa, d'una figlia adorata e diremmo quasi d'una ancor fanciulla del nostro paese. **Cesira Selmi-Ferrarini** moriva a 23 anni appena!

Livorno a cui ella s'era rivolta nella lusinga di ripararvi la pericolante salute, Livorno la città marinara del Tirreno nel giorno 11 corr. raccolse l'ultimo di lei sospiro: a testimonio dell'ansie incessanti, del delirio dolorosissimo, dell'affannosa lotta de' parenti di lei contro l'inesorabile fato, come della costanza e della sapiente tranquillità di questo nobile creatura, ne trasmetteva afflitto alla sorella Ferrara la salma inanimata, perchè avesse onorato riposo nel sepolcro della sua seconda famiglia.

Bisognerebbe che il poeta il quale s'attenta ad intuonare un inno di gioia e di lieto augurio ad una fanciulla che va a marito, ed a cui ridono d'intorno tutte le soavi parvenze del creato e brillano dinanzi le più leggiadre speranze dell'avvenire si preparasse a sprezzare la sua cetra...... se gli balena mai allo spirito, essieme alle tinte vive e smaglianti *la fragilità di un fiore*. Oh! si prepari a spezzarla, piuttostochè esser costretto poco di poi a convertire la cantica ridente dell'epitalamio nel flebile lamento dell'opicedio. La spezzi!!!

Quanta commozione non ha portato in Polesella l'infausto annunzio della morte di Cesira, quantunque da qualche tempo e amici, e parenti ed il paese tutti presentissero, con un tremito nel cuore, che quella vita così gentile si andava spegnendo! — allora si pensò all'inconsolabile affanno d'una madre affettuosissima, al fiero cordoglio d'un padre, che la idolatrava, alla profonda afflizione d'uno sposo che viveva per lei...... e ai quali ella dava l'estremo addio lontana dalle dolci cure del suo Po che aveva respirata bambina, lontana dalla seconda sua patria, Ferrara, che in lei aveva ammirato la sposa esemplare, la giovane donna dai gentili modi e dalle soavi virtù cittadine e sociali. Si, Polesella se ne commosse, come se ne commosse Ferrara, ed ogni cuore ben fatto, che l'ebbe a conoscere; ed agli splendidi uffici funebri celebrati nel suo Paese natio, e che furono preceduti dalla offerta ai poveri di L. 600 *specialmente per affrancazione di pegni*: ufficii funebri che si ripeterono nell'ottava della morte e che attestano l'esemplare pietà e la grandezza d'animo dei suoi afflittissimi genitori, una immensa folla di popolo accorse volonterosa e quasi tratta dal sentimento d'una comune sventura, ad assistere alla sacra cerimonia, ed a pregar pace per quella benedetta.

Un silenzio imponente, come il dolore sincero da tutti provato, dominava nel sacro tempio, solo interrotto dal fremito destato in ogni cuore alle melanconiche armonie della Banda Cittadina, che ripetutamente, e sempre spontanea, volle decorare il sacro rito, e dai pietosi gemiti di molti fra gli astanti, che nel loro sentimento religioso affidavano la povera Cesira, la buona fanciulla la tenera sposa (la cui ghirlanda di ligustri s'era convertita in corona di cipresso) allo eterno riposo.

Oh se qualche cosa vi ha al mondo che possa portare lenimento ad un dolore, che non cesserà in voi, fino a che vivrete, o Sinforiano, o Carolina, o Adolfo genitori e sposo amorosissimi della vostra Cesira quest'unico conforto, quest'unico lenimento noi vi mettiamo innanzi alla vostra mente ed al vostro cuore — la morte della vostra ben'amata Cesira ha destato il compianto di tutti! Non può non tornare accetto all'animo degli addolorati il sapere, che altri molti si associano ad essi nel dolore e nella afflizione.

B. Z.

)7(

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Dopo le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 *anni d'invariabile successo*.

Num. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. ecc.

Cura n.° 72,621. Bra, 25 febbraio 1872.

Essendo da 2 anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo venti anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

BRACONI FRANC., sindaco.

Più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.°**, n. 2, **Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell'Asse |— RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Betti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Versailles* 24. — L'Assemblea approvò l'aggiornamento della discussione dei progetti costituzionali accettato dal Governo.

Approvò pure l'urgenza della proposta Malartre chiedente che l'Assemblea, dopo la votazione del bilancio si proroghi al 5 gennaio.

Parigi 25. — Assicurasi che Mac Mahon si congratulò con Broglie del discorso fatto ieri all'Assemblea.

Nigra è ritornato.

Madrid 24. — Milleottocento carlisti furono battuti nella provincia di Tarragona. I liberali non fucilarono alcun prigioniero carlista.

Assicurasi che Figueras, Pi y-Margall e Salmeron viaggiano per l'estero.

Santander 24. — La guarnigione di Bilbao scacciò i carlisti verso Encartaciones.

Dicesi che Moriones sconfisse i carlisti nella Navarra facendo 1,500 prigionieri.

Londra 24. — Lord Derby rispondendo a Russell dice che la Spagna non indirizzò all'Inghilterra alcuna osservazione circa la pretesa assistenza della Francia ai carlisti. Crede che sia stata scambiata una corrispondenza su questo argomento tra la Spagna e la Francia.

Soggiunge che ha poche informazioni ufficiali riguardo alla pretesa assistenza. Senza dubbio le armi ed il materiale passarono per quella frontiera, non sa se ciò debba attribuirsi a connivenza coll'autorità francese od alla difficoltà di custodire i Pirenei. Se fosse vero che gli ufficiali carlisti rifuggiati ripassarono la frontiera per ricominciare la guerra ciò costituirebbe una violazione al diritto delle genti, ma è questa, una questione di cui il Parlamento inglese non deve prendere conoscenza finchè non abbia ricevuto informazioni positive, e finchè la Spagna non faccia rimostranze. Crede che il riconoscimento del Governo spagnuolo debba essere un passo collettivo delle grandi Potenze.

Parigi 24. — Il *Moniteur* dice che la Francia è rattristata dello stato della Spagna, ma non può punto intervenire.

Il suo còmpito consiste nel sorvegliare le frontiere come fece sempre scrupolosamente fino dal principio della lotta. È positivo che le armi e le munizioni carliste non sono d'origine francese, nè trasportate da nave francesi. Se la Francia avesse fornito i cannoni a Don Carlos, ei si sarebbe impadronito di Bilbao. La Francia desidera vivamente la fine della guerra civile spagnuola, perchè ne risente il contraccolpo.

Il *Moniteur* biasima i giornali prussiani che cercano di turbare i nostri rapporti colla Spagna, come tentarono inutilmente di fare coll'Italia.

Madrid 25. — Il consiglio della Banca Ipotecaria diresse al Governo un reclamo contro la decisione del Consiglio di Stato che ricusò l'indennità domandata. Dimandò che rispose che il Consiglio dei ministri deliberò di attenersi alla decisione del Consiglio di Stato.

Berlino 25. — La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando dell'appoggio della Francia ai carlisti, ricorda che la Francia incominciò la guerra del 1870 per la sola pretesa ingerenza della Prussia negli affari di Spagna.

La squadra tedesca che staziona a Wight, andrà ad incrociare per qualche tempo su la costa settentrionale di Spagna.

Versailles 25. — *Assemblea*. Discussione del bilancio della marina. Parecchi articoli sono approvati.

Parigi 25. — I repubblicani si adoperano attivamente per lo scioglimento dell'Assemblea. Sperano di avere la maggioranza grazie l'assenza di un grande numero di conservatori.

La Commissione d'iniziativa, la cui maggioranza è repubblicana prese in considerazione la proposta dello scioglimento. Assicurasi che presenterà lunedì la relazione.

La discussione per lo scioglimento avrà luogo forse lunedì.

La Cassa di sconto sospese la vendita delle obbligazioni del 1874 essendosi la Banca Ottomana ed il barone Hirsch messi di accordo per disinteressare il Sindacato, che avendo fatte anticipazioni alla Turchia, aveva incominciato la vendita dei titoli dati in pegno, per non essere stato rimborsato.

Baiona 25. — Un dispaccio carlista annunzia lo sbarco di 12 nuovi cannoni e 200 casse di munizioni per i carlisti.

BORSE ESTERE

Berlino 25. — Rendita italiana 66 3|8 — Credito Mobiliare 139 5|8

Londra 25. — Consolidato inglese 92 5|8 Rendita italiana 65 1|2

Inserzioni Giudiziarie

(1.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il Cancelliere del predetto Tribunale

FA NOTO

Che sopra istanza di Beltrami Carlotta, quale coerede dei propri figli Attilio, Luigi, Chiara e Gaetano avuti dal fu Lodovico Grecchi assistita dal suo secondo conjuge Mariano Cassiani, nonchè di Rita e Luigia Grecchi fu detto Lodovico in propria specialità tutti domiciliati a Ferrara, il prefato Tribunale con sentenza 5 Giugno 1867 decretò la vendita dell'utile dominio della casa infradescrivenda di diretta ragione del Collegio dei Beneficiati di Ferrara, e su cui hanno diritto la stessa Carlotta Beltrami, e la Rita, Luigia, e Maria Grecchi, avendo ordinato con altra sentenza due Settembre 1873 che la detta vendita debba aver luogo davanti il Giudice Delegato signor avvocato Alfonso Reggianini, e con successivo Giudicato 26 Giugno decorso che, in mancanza di offerenti al Primo incanto, fosse riaperto l'incanto stesso sul prezzo ribassato in Lire 1615. 41.

Immobile da vendersi

Utile dominio di una casa situata in Ferrara in Via Malborghetto Numero 16, distinta in mappa col Numero 2218, confinante a levante colle ragioni del signor Francesco Coltrini, a ponente quelle di Agostino Dioli e Beltrami Giovanni, a mezzodì la via di Malborghetto, e a tramontana la proprietà del signor Domenico Taddei.

La vendita avrà luogo davanti il predetto signor Giudice Delegato avvocato Alfonso Reggianini nella Residenza del suddetto Tribunale nel giorno di Lunedì 10 Agosto prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane.

L'incanto sarà aperto sul prezzo come sopra ridetto di Lire 1615. 41 restando a carico del deliberatario l'importare del livello a favore dei Cappellani Beneficiati di Ferrara di annue L. 2. 66 e colle altre condizioni di cui al Bando ventuno corrente.

Ferrara 22 Luglio 1874.

Per il Cancelliere
G. ARMELLINI Vice Canc.

Visto
Ferrara 22 Luglio 1874.

Il Giudice Delegato
REGGIANINI.

Estratto di istanza giudiziale per nomina di perito

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto Procuratore della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, ed in pregiudizio di Scardova Anna vedova Lucciani, e Lucciani Antonio, debitori in solido verso la medesima di L. 292. 82, come all'atto di precetto 11 Maggio 1874, dell'Usciere Marnengo debitamente trascritto, presentava nel 24 Luglio corrente, alla Cancelleria dell'enunciato Tribunale l'istanza diretta all'Ill.mo signor Presidente del Tribunale medesimo, per la nomina del perito che rediga la perizia della Casa, o parte di casa da subastarsi posta in Ferrara in Via della Ghiaja al Civico N. 4500 di cui all'indicato precetto.

Tanto a termini dell'art. 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 25 Luglio 1874.

Gaetano Tumiati — Proc.

R. Pretura del Mandamento di Portomaggiore

Il Cancelliere della suddetta Pretura

RENDE NOTO

Che la signora Vaccari Rosa del fu Francesco di età maggiore con l'assistenza e consenso del proprio marito Andrea Cavallari domiciliati in Portomaggiore con dichiarazione delli 12 Luglio corrente, emessa in detta Cancelleria della suddetta Pretura, ha dichiarato di accettare la eredità del proprio zio paterno Luigi quondam Nicola Vaccari, morto in Portomaggiore li 13 Aprile 1874.

Portomaggiore li 25 Luglio 1874

CAPPELLI — Canc.

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

DA AFFITTARE

al prossimo 29 Settembre una FARMACIA, situata in Casumaro, Comune di Cento.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria signora Elisa Bagni vedova Borsari dello stesso luogo.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adjacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell'avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 7. 000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.
B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* TOMMASO GROSSI *N. 2 Milano*.

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.